



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 115

12^a COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

315^a seduta: martedì 12 luglio 2022

Presidenza del presidente PARENTE

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2641) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 6

BITI (PD) 3

* CANTÙ (L-SP-PSd'Az) 4

MAUTONE (Ipf-CD) 4

SBRANA (UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV) 3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1748) MAUTONE. – Istituzione della Giornata nazionale per la donazione del midollo osseo

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 6

MAUTONE (Ipf-CD) 6

(2649) Sonia FREGOLENT e altri. – Istituzione della Giornata nazionale di sensibilizzazione sul tumore alla mammella

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 7, 11

BINETTI (FIBP-UDC) 7

BOLDRINI (PD) 8

IORI (PD), relatrice 7

MARIN (L-SP-PSd'Az) 10

PIRRO (M5S) 8

(1346) MARINELLO ed altri. – Introduzione della figura dell'infermiere di famiglia e disposizioni in materia di assistenza infermieristica domiciliare

(1751) Paola BOLDRINI ed altri. – Istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 11

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro-Centro Democratico: Ipf-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)); Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE-Coraggio Italia: Misto-MAIE-CI; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP Rrc-Se.

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2641) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2641, sospesa nella seduta del 7 luglio.

Ricordo che la relatrice Stabile ha già illustrato il provvedimento e che si è convenuto di rinunciare allo svolgimento di audizioni e di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 11 del prossimo venerdì 15 luglio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SBRANA (*UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV*). Signora Presidente, secondo me è giusto istituire una Giornata per la prevenzione veterinaria, in quanto molto frequentemente i cittadini non conoscono bene tutti gli aspetti della professione in sé e per sé. Il veterinario, nell'accezione comune, è quello che cura il cane e il gatto, prevalentemente. Invece non è così, perché esiste non solo l'aspetto zootecnico relativo agli allevamenti, ma anche quello delle produzioni alimentari di origine animale. Questo è un aspetto che le persone non conoscono e su cui è bene invece che siano informate, perché tutto il cibo di origine animale che transita sulle nostre tavole viene controllato da veterinari, soprattutto in un'ottica *one health*, che ha stabilito l'interconnessione di tutta la sanità, sia medica che veterinaria. Ciò deve portare ad avere alimenti sicuri, che non creino problemi al consumatore.

Sono quindi assolutamente favorevole alla promozione di questa Giornata per la prevenzione veterinaria, auspicandone una diffusione capillare sia nelle scuole che a mezzo stampa, proprio per rendere tutti consapevoli di questo aspetto.

BITI (*PD*). Signora Presidente, intervengo molto velocemente ricollegandomi all'intervento della collega Sbrana, che come me è anche medico veterinario.

L'istituzione di questa Giornata ha un valore in sé, che è quello della comunicazione e del far conoscere cosa fanno veramente i veterinari. Sono due anni – ultimamente se n'è parlato molto – che abbiamo imparato a conoscere di più quest'area strategica del Servizio sanitario nazionale, gra-

zie alla quale tutti i giorni riusciamo a mangiare cibo di qualità, abbiamo allevamenti sani e preveniamo la diffusione di tante malattie, come le zoonosi, che potrebbero diventare pericolose per l'uomo. Spesso questa parte non è conosciuta dalla maggior parte dei cittadini e grazie a questo disegno di legge possiamo riuscire a fare quella comunicazione che più volte ci siamo ripromessi di fare e che questo mondo ci chiede. È sicuramente un'iniziativa importante in tal senso.

MAUTONE (*Ipf-CD*). Signora Presidente, vorrei sottolineare l'importanza di questo provvedimento, soprattutto dell'articolo 3 che riguarda la sensibilizzazione a livello scolastico. È un aspetto che ritengo fondamentale, perché abituare i bambini e i ragazzi ad una cultura del rispetto degli animali, ovviamente con la partecipazione della struttura sanitaria, è un presupposto importante e fa parte di una cultura del vivere comune che i ragazzi devono imparare. Questo elemento, insieme a tanti altri, può fornire dei segnali importanti che permettano ai ragazzi di pensare al vivere comune e soprattutto al rispetto degli altri (persone e animali), intesi come parte integrante di una famiglia e di una comunità.

CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*). Signora Presidente, approfitto della discussione generale per condividere con i colleghi la *ratio* del disegno di legge che abbiamo promosso, in termini di cultura della prevenzione veterinaria, secondo il principio *one health*, da più di un collega appropriatamente richiamato, che è alla base della sanità del futuro.

Una sanità che tende ad aumentare la speranza di vita in buona salute deve essere sostenuta da una capillare azione di coinvolgimento proattivo delle persone, delle famiglie e della comunità, in quel patto di collaborazione che dobbiamo saper promuovere e sviluppare fra salute umana, animale e ambientale. Diversamente non saremo in grado di imprimere quell'accelerazione correttiva che il contesto pandemico ci impone, posto che il 70 per cento delle malattie infettive emergenti ha una connessione eziologica diretta o comunque trae origine da un serbatoio animale.

Non perdo occasione per sottolineare quanto prevenzione e controlli debbano essere una precondizione per evitare il ripetersi di problematiche che potrebbero essere evitate solo che lo si volesse. È parimenti indispensabile che tutti gli attori, medici, medici veterinari e professionisti dell'ambiente, siano in questo modo profondamente orientati a un autentico approccio *one health* alla prevenzione, abbiano una forte consapevolezza del loro ruolo e possano lavorare congiuntamente all'interno di un sistema di coordinamento forte e autorevole.

Per una volta dobbiamo percorrere, anziché rincorrere, le direttive dell'Unione europea: a questo proposito ricordo che l'esame dell'Atto del Governo n. 382 di adeguamento al regolamento (UE) 2016/429 in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali, che con il salto di specie animale-uomo possono creare i problemi che stiamo vivendo da due anni e mezzo, è un'opportunità, posto che il tutto deve essere affrontato in una dimensione sovranazionale, così come il nostro disegno di

legge n. 1660 di due anni fa aveva prefigurato, con soluzioni che ci avrebbero fatto arrivare sicuramente più preparati a quell'appuntamento che ci si augurava non ci fosse stato mai.

Le pratiche tradizionali di vita di gran parte della popolazione mondiale ci indicano quanto sia ineludibile sostenere normativamente una giornata di forte sensibilizzazione sulla centralità della veterinaria, sperando di essere imitati da numerosi altri Paesi, in modo tale che molte delle criticità vengano debellate in origine, educando sui comportamenti – com'è stato ben sottolineato coralmemente dai colleghi che ringrazio di nuovo – e sulla prevenzione, che sta a monte degli eventi, parallelamente al percorso di rafforzamento sostanziale, strutturale e organizzativo della sanità pubblica veterinaria.

Da qui la proposta legislativa in discussione quest'oggi, al fine di promuovere capillarmente la sensibilizzazione dei cittadini attraverso l'istituzione di una Giornata dedicata ad approfondire e a divulgare il tema, com'è ben stato detto. Le attività dei medici veterinari non sono infatti sufficientemente conosciute e tenute in considerazione nel nostro Paese. Un'iniziativa di questo tenore, oltre a sottolineare l'importanza dell'approccio *one health* per la salvaguardia della salute di tutti, consentirà di divulgare l'importanza della loro significativa attività.

Dunque ci auguriamo che quest'iniziativa contribuisca a una positiva reattività e a un coinvolgimento anche degli operatori del settore, nel processo di rafforzamento della prevenzione e di rilancio della sanità veterinaria, puntando, anche grazie al ruolo del veterinario aziendale, su meccanismi proattivi di promozione della cultura del governo dei rischi, di controlli effettivi e di riduzione dell'uso di farmaci non necessari. Ad esempio, ricordo soltanto la dimensione della problematica relativa all'antimicrobico-resistenza, che proprio grazie alla professionalità dei veterinari ha già fatto registrare un'importante diminuzione dell'inappropriatezza nelle prescrizioni e nell'impiego degli antibiotici, stimabile in oltre il 30 per cento, anche se il cammino per arrivare a debellare l'antimicrobico-resistenza – come sappiamo tutti – è ancora molto lungo.

Dobbiamo allora immaginare che una sana zootecnia, ispirata ai principi di benessere animale, condizioni positivamente la qualità dei prodotti destinati al consumo umano e dunque ciò va inevitabilmente a influire sulla nostra salute, avviando la crescita del prodotto interno lordo. Questi principi di educazione civica dovrebbero essere inseriti nei programmi scolastici. Noi siamo infatti un grande Paese trasformatore, *leader* nell'agroalimentare, e dobbiamo avere la lungimiranza di essere propositivi e non subalterni. Il Ministero della salute su questo deve essere nostro alleato.

Dobbiamo evitare di intervenire a problemi conclamati, investendo adeguatamente risorse umane e strumentali, anche di tipo informativo-educativo, per una sanità pubblica veterinaria con la giusta autorevolezza, dettata dall'esperienza e dai risultati, partendo dalla prevenzione e dalla vigilanza predittiva per fronteggiare l'insorgenza di malattie animali e soprattutto per prevenirle, perché sono le istituzioni che devono generare emu-

lazione. Difatti, il 25 gennaio 1924 venne firmato l'accordo internazionale istitutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità animale e, andando a istituirla la Giornata nel 2023, ci prepariamo ad enfatizzarne degnamente il centenario. L'Italia fu uno dei ventotto Stati firmatari dell'istituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE). Fino ad oggi vi hanno aderito – come ricorderete – circa 180 Paesi e contiamo per il secolo dalla sua nascita di arrivare a 195, cara Presidente.

Ce n'è abbastanza, dunque, per cogliere e condividere la decisione prospettata in articolato di finalizzare il 25 gennaio di ogni anno a celebrare la prevenzione veterinaria quale prioritario segmento da sostenere e rafforzare, agendo anche per una forte spinta culturale e informativa, di educazione e promozione della sua rilevanza a scuola e nelle famiglie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1748) MAUTONE. – *Istituzione della Giornata nazionale per la donazione del midollo osseo*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1748, sospesa nella seduta del 15 febbraio.

Ricordo che il provvedimento è stato illustrato dalla relatrice Binetti. Avverto che nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza si valuteranno le modalità procedurali per il seguito della trattazione, inclusa la possibilità di richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MAUTONE (*Ipf-CD*). Signora Presidente, in qualità di proponente del disegno di legge, vorrei preannunciare la presentazione di un emendamento, se i commissari e la relatrice sono d'accordo, volto a prevedere che la Giornata nazionale sia celebrata il 13 maggio di ogni anno, in quanto in tale data venne istituita l'Associazione donatori di midollo osseo (ADMO), che è una delle associazioni più importanti.

PRESIDENTE. Propongo di stabilire fin da ora il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno, fissandolo alle ore 11 del prossimo martedì 19 luglio. Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(2649) Sonia FREGOLENT e altri. – Istituzione della Giornata nazionale di sensibilizzazione sul tumore alla mammella

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2649.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Iori.

IORI, *relatrice*. Signora Presidente, nell'annunciare di voler consegnare la relazione, affinché sia acquisita agli atti della Commissione, vorrei solo sottolineare l'importanza della sensibilizzazione degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sull'aspetto educativo e formativo, che è fondamentale per la prevenzione.

È altresì importante l'indicazione delle visite senologiche gratuite e, ove necessario, di esami come ecografie e mammografie. Vi è poi il ruolo dell'informazione mediatica, radiofonica e televisiva, e in terzo luogo il supporto psicologico alla persona che si trova in queste condizioni di malattia.

È prevista infine l'istituzione di uno sportello di ascolto oncologico dedicato a queste persone, per l'accoglienza, l'informazione e il supporto alla persona malata.

PRESIDENTE. Avverto che, anche in questo caso, nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza si valuteranno le modalità procedurali per il seguito della trattazione, inclusa la possibilità di richiesta di trasferimento in sede deliberante.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BINETTI (*FIBP-UDC*). Signora Presidente, il tema posto dalla collega Iori mi sembra particolarmente interessante, per tre motivi che sintetizzo velocemente.

In primo luogo, da tempo si cerca di insegnare alle donne e alle ragazze la palpazione del seno. Infatti, se la palpazione è effettuata da una mano non esperta c'è il rischio che riesca a individuare qualcosa soltanto quando ha raggiunto una dimensione che speriamo sempre di aver intercettato prima. È importante però acquisire dimestichezza nell'osservazione del proprio corpo, educando le persone ad assumere un atteggiamento consapevole rispetto alla propria salute e alla prevenzione in genere. Aver scelto questo come indicatore è importante, perché è la causa principale di tumori nella donna. Tutto sommato la stessa manovra riflette un'attenzione particolare, anche tra le giovani: questo mi sembra importante.

Sempre in questa chiave si sta diffondendo una consapevolezza. C'è una particolare frequenza nel presentarsi del tumore al seno legata a una determinata costellazione genetica, che lo rende familiare. Com'è noto, è uno dei tumori in cui la familiarità si esprime di più, il che permette di prevenirlo attraverso un test. Varie volte ho presentato emendamenti e

ho cercato di intervenire affinché questo test potesse essere fatto gratuitamente: le persone che hanno una familiarità con questo tumore dovrebbero poter fare questo test gratuitamente. Questa è una richiesta che probabilmente inserirò in un ordine del giorno collegato all'istituzione della Giornata nazionale di sensibilizzazione sul tumore alla mammella. Però succede anche spesso che chi potrebbe saperlo non vuole saperlo; ci sono molti casi di persone in cui la mamma o la nonna hanno avuto un tumore del seno e le figlie non hanno voglia di fare questo test, perché non vogliono prendere coscienza del rischio.

Detto questo, mi sembra che attraverso l'istituzione di una Giornata nazionale di sensibilizzazione si possa anche affrontare il problema della paura e di come ci si pone di fronte a una paura che potrei risolvere o non risolvere. Questo può rientrare all'interno di quell'approccio molto più ampio e a mio avviso anche molto efficace che permette a ognuno di noi di assumere un progetto completo di tutela della propria salute: io so che non ho voluto fare questo test, ma so anche perché non l'ho voluto fare. Diventa un viaggio interiore molto significativo, indipendentemente dal fatto che si faccia o meno il test, perché questo attiene alla libertà individuale della persona.

Ci sono molti aspetti concreti e interessanti relativi all'istituzione della Giornata nazionale di sensibilizzazione sul tumore alla mammella. Ricorderete, forse un anno fa, avevamo istituito una Giornata di sensibilizzazione del tumore al seno metastatico, perché anche questo è un problema. Una volta si davano per guarite le persone affette da tumore al seno se entro *tot* anni non presentavano recidive. Adesso si è visto che questa è una recidiva molto lunga, quindi può essere molto interessante recuperare una dimensione di sensibilità. Questo è già un provvedimento approvato, quindi non c'entra tanto, perché andava anche oltre, in quanto si riferiva al tumore metastatico, però rientra all'interno di un discorso di tutela della salute femminile che fa parte anche della medicina di genere, ma non così tanto di genere, perché cominciano ad apparire anche alcuni casi maschili di tumore del seno.

Questo è uno di quegli argomenti che possono sembrare semplici, ma che in realtà tirano in ballo questioni più complesse e importanti. Il fatto che ci sia un'occasione, non necessariamente a scuola, ma anche in sede di convegno, in una trasmissione televisiva o in un servizio su un giornale generalista, in cui le persone hanno l'opportunità di entrare in contatto con le diverse implicazioni di questo tema mi sembra particolarmente importante. Ringrazio pertanto la collega per averci pensato.

PIRRO (*M5S*). Signora Presidente, concordo con quanto detto prima di me dalla collega Binetti sull'importanza di sensibilizzare su tematiche così importanti, anche alla luce degli anni di pandemia che abbiamo appena affrontato, durante i quali abbiamo parlato quasi unicamente di Covid, riscoprendo la possibilità di stare male per malattie infettive, quando ci sembrava di aver superato per sempre quella fase della storia della medicina. Quindi è importante riaccendere l'attenzione sulla prevenzione di

tutta un'altra serie di patologie, in particolar modo questa del tumore al seno, che purtroppo colpisce prevalentemente e in larga misura le donne.

Ciò su cui mi vorrei focalizzare, anche a seguito di un confronto con il collega Pisani, è l'articolo 5, che riguarda i percorsi diagnostico-terapeutici, perché ci sembrano un po' ridondanti rispetto a quanto già previsto con l'istituzione delle Breast Unit, già esistenti e previste per norma. Ci sono decreti che stabiliscono come debbano essere istituite e organizzate, all'insegna della multidisciplinarietà. Insomma, questi percorsi sembrano un po' replicare queste istituzioni, che già ci sono e su cui sono già stati emanati dei decreti, che la maggior parte delle Regioni hanno già messo in atto, chi in maniera più efficace e chi meno. Potrebbe essere utile rivedere questo articolo in fase emendativa, per evitare di sovrapporre ulteriori norme a norme già esistenti: lo dico come spunto di lavoro per tutti noi membri della Commissione.

BOLDRINI (PD). Signora Presidente, anch'io trovo lodevole la scelta di dedicare una giornata specifica alla sensibilizzazione sul tumore alla mammella, nel contesto del mese di ottobre che di solito è quello dedicato alla prevenzione di patologie quali il tumore al seno. Nel corso di questa giornata verranno poi organizzate tante attività, come di solito si fa.

Anch'io ritengo importante il tema della prevenzione, soprattutto rispetto a questa giornata, perché è vero che sempre più donne si ammalano, spesso anche molto giovani, ed è anche vero quello che diceva la collega Binetti, cioè che spesso vi è un tema di genetica, cioè provengono da famiglie in cui le mamme o le sorelle hanno già avuto questo tipo di patologia. La decisione di fare un esame per vedere se si è geneticamente predisposti a sviluppare un tumore alla mammella richiede anche un supporto psicologico: si è ragionato anche su questo. Se infatti si scopre di avere quel gene, è importante prevedere la possibilità di seguire un percorso, che può portare alla scelta di fare un intervento. Angelina Jolie, ad esempio, ha voluto fare questo intervento, perché ha scoperto di avere quel gene e si è operata; però dietro deve esserci tutto un percorso di supporto psicologico per affrontare una patologia di questo genere.

È interessante il fatto che ci siano tutte queste iniziative, anche e soprattutto didattiche, perché sappiamo che nelle scuole i ragazzi sono più attenti. Sebbene il tumore al seno sia una patologia prevalentemente femminile, sappiamo che ci sono anche casi in cui questa patologia si verifica negli uomini. Quindi il tema della prevenzione è sicuramente fondamentale e importante.

Anch'io avevo notato quello che la collega Pirro ha appena evidenziato, a proposito dell'articolo 5 del disegno di legge. Le *breast unit* esistono già e tra l'altro abbiamo delle associazioni, come Europa Donna Italia, che stanno facendo un grande lavoro per sensibilizzare le Regioni ad aprire le *breast unit*, perché ce ne sono alcune che funzionano già, come nel mio territorio e in molti altri, ma siamo scoperti in tante altre Regioni. Quindi è necessario riflettere bene sull'articolo 5, perché i percorsi diagnostico-terapeutici esistono già grazie alle *breast unit*, costituite da un

gruppo multidisciplinare: questo è ciò che viene fatto attualmente. Questo potrebbe essere il momento di incentivare la realizzazione di questi percorsi, magari attraverso la presentazione di un emendamento.

Vorrei parlare inoltre dell'istituzione dello Sportello oncologico rosa. Su questo tema devo dire che si sta già lavorando, attraverso una convenzione con le associazioni; sono infatti queste che mettono in risalto tutte le necessità delle loro associate, che sono tutte donne operate al seno. Ben venga questo sportello, considerato tutto quello che dovrà fare, perché spesso non si sa cosa succede nei territori. Mi riferisco ad esempio al tema dell'estetica, cioè al dover affrontare la patologia anche dal punto di vista estetico. Ci sono delle Regioni che offrono dei contributi per acquistare le parrucche prima di affrontare la chemioterapia, oppure propongono soluzioni di altro genere.

Quindi, questo ascolto è sicuramente importantissimo e questi sportelli potrebbero essere istituiti presso le aziende sanitarie, ma anche e soprattutto nelle case della comunità, che sono i luoghi dove c'è un confronto diretto fra chi ha bisogno e chi deve fornire i servizi e le informazioni. Ben venga che ci sia questo connubio con il terzo settore, perché sappiamo che è quello più radicato e capillare fra tutte le donne, al fine di fornire le informazioni necessarie. Non sempre nel percorso si ha bisogno di quelle informazioni, però se sai che c'è qualcuno che te le può dare, sei più tranquillo, perché è uno sportello adeguato alle tue necessità. Credo che questo sia molto importante.

Oggi abbiamo inaugurato una mostra bellissima, alla cui conferenza stampa ha partecipato anche il sottosegretario Sileri. È una mostra di donne operate al seno (sono veramente immagini toccanti), che si chiama Cicatrici. È stato fatto un lavoro da parte di alcuni artisti che hanno simulato un'immagine, che è quella reale, ma con un valore aggiunto dell'arte. Queste donne si sono messe davvero «a nudo», con le loro cicatrici, per dire che è un percorso che nella vita c'è e che si può superare. Quest'idea proviene da un'associazione, per dirvi quanto è importante che le associazioni facciano da tramite fra le istituzioni (in questo caso le aziende) e i cittadini che hanno dei bisogni. Anche questa giornata può essere utile per un aumento della sensibilizzazione, soprattutto nella prevenzione.

MARIN (*L-SP-PSd'Az*). Signora Presidente, vorrei riallacciarmi al discorso che è stato fatto dalla senatrice Binetti, perché è molto importante: si parla quasi sempre della giornata rosa, si gira con i fiocchi rosa, però è vero che questa patologia colpisce anche gli uomini, anche se non in maniera così frequente come le donne. Difatti, se nel corso della vita per una donna la probabilità di sviluppare un tumore al seno è di 1 a 8, per i maschi è di 1 a 600. Comunque non è poco e non è così raro; ogni 600 uomini c'è questa possibilità.

Pertanto, il dramma è che la maggior parte degli uomini generalmente ignorano la possibilità di sviluppare questo tipo di patologia e, al momento della diagnosi, la maggior parte delle volte la malattia è già in uno stato avanzato. Quindi, suggerirei, oltre a quello che è stato finora

detto, di promuovere anche una sensibilizzazione dei maschi verso questo tipo di malattia, insegnando loro innanzitutto a non vergognarsi, perché si sa che in alcune situazioni e in alcuni ambienti potrebbe essere imbarazzante dichiarare un tumore, una malattia o un disagio nell'area del petto. Però è vero che anche i maschi sono forniti di un tessuto mammario, per cui sono anche loro a rischio. Magari sarebbe il caso di insegnare anche loro – come diceva la senatrice Iori – a riconoscere eventuali modifiche, come ad esempio un cambiamento della forma dell'areola o la presenza di noduli sottostanti. Questi tra l'altro sono suggerimenti che vengono proposti dall'associazione che si occupa dei tumori (AIRC). Volevo semplicemente sottolineare anche questo aspetto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti alle ore 11 del prossimo giovedì 21 luglio.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(1346) MARINELLO ed altri. – Introduzione della figura dell'infermiere di famiglia e disposizioni in materia di assistenza infermieristica domiciliare

(1751) Paola BOLDRINI ed altri. – Istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1346 e 1751, sospesa nella seduta del 3 maggio.

Ricordo che si è conclusa la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti a suo tempo presentati. Avverto che non sono ancora pervenuti i pareri della Commissione bilancio su testo ed emendamenti. Informo altresì che il relatore sta svolgendo interlocuzioni per individuare alcune possibili riformulazioni, d'intesa col Governo e con i presentatori degli emendamenti.

In assenza di richieste di intervento sull'ordine dei lavori, rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

